

D.Lgs. 231/2001

La responsabilità amministrativa d'Impresa

A 20 anni dalla pubblicazione del decreto, cosa è cambiato?



Panoramica

Compie venti anni il **Decreto Legislativo 231 sulla Responsabilità d'Impresa**.

Introdotta nel 2001 con la finalità di promuovere la cultura aziendale della legalità, rappresenta oggi uno strumento indispensabile per gestire, mitigare e prevenire i rischi di reato.

Se negli anni il catalogo dei reati presupposto si è ampliato sempre più, arrivando a ricomprendere anche i reati fiscali, parallelamente **le imprese si trovano oggi ad affrontare rischi nuovi e crescenti**, in un contesto quanto mai incerto e complesso.

La crisi pandemica, con la diffusione del rischio di contagio da Covid19 anche nei luoghi di lavoro, ne è la prova.

Come affrontare queste nuove sfide in ottica 231?

Per un efficace sistema di compliance interna

Punto di partenza è il modello di organizzazione, gestione e controllo già implementato in azienda.

Modello che individua le precise regole di comportamento e le procedure da osservare al proprio interno e che, per essere efficace nel tempo, deve essere costantemente idoneo a prevenire i rischi di reato.

Occorre quindi:

- ✓ **valutare** a quali rischi l'Impresa si trovi oggi maggiormente esposta
- ✓ **aggiornare e potenziare**, se necessario, le misure organizzative e di prevenzione



La conformità

L'obiettivo della conformità passa attraverso la **diffusione costante e capillare di una cultura del comportamento etico e conforme alle regole.**

È dunque al **MOG aziendale** che occorre di continuo riferirsi per conoscere le regole di prevenzione da rispettare tanto al fine di evitare la responsabilità personale, quanto la responsabilità da reato per l'Impresa.

D.Lgs. 231/2001 e i reati c.d. presupposto

Conoscere i rischi ai quali l'Impresa è esposta significa riconoscere i rischi legati alla propria attività lavorativa, per non incorrere in responsabilità personali e d'Impresa.

Quali sono i reati c.d. presupposto più significativi e ipotizzabili nel contesto assicurativo?



Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione



Abusi di mercato



Cybercrimes



Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro



Reati tributari



Reati di riciclaggio e terrorismo



Reati societari



Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

I reati di questa tipologia hanno tutti come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (P.A.) includendo in tale definizione anche la P.A. di Stati esteri e le Istituzioni dell'Unione Europea.

Nei **reati** contro la P.A. (elenco contenuto agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001) sono descritti fatti che, in misura e con modalità diverse, **offendono il regolare funzionamento della Pubblica Amministrazione, il buon andamento e la stessa imparzialità dell'azione pubblica.**

Per taluni dei reati, **l'Impresa rischia anche sanzioni interdittive:**

- a) per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni nel caso di reato commesso dal soggetto apicale
- b) per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro se il reato è stato commesso dal dipendente

In linea generale, dovrà essere **garantita la massima trasparenza e tracciabilità** di ogni processo, in stretta osservanza ai principi dettati dal modello organizzativo.



Abusi di mercato

Sono un gruppo di reati riguardanti i **delitti e gli illeciti amministrativi**.

L'art. 25-sexies del Decreto 231 prevede, infatti, la responsabilità dell'impresa nei casi in cui siano stati realizzate, nell'interesse o a vantaggio dell'impresa medesima, condotte lesive dell'efficienza, della trasparenza e della credibilità del mercato finanziario.

In caso di responsabilità dell'ente è prevista l'applicazione della sanzione pecuniaria nella misura da quattrocento a mille quote; se poi il prodotto o il profitto conseguito dal reato è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

È importante, per ciascuna Impresa di assicurazione, prevedere **specifiche regole cautelari nella gestione delle informazioni privilegiate relative a società quotate**.

Anche in considerazione della propria qualità di investitore istituzionale, l'**Impresa** di assicurazione **dovrà prestare particolare attenzione**, in chiave preventiva, al **processo di diffusione verso l'esterno di informazioni**



Cybercrimes

Molto rilevante nel contesto attuale è l'ambito dei **delitti informatici e di trattamento illecito di dati**. Si tratta dei c.d. **cybercrimes** che, in una società sempre più interconnessa e tecnologica, dove modalità di lavoro agile e smartworking si diffondono con grande rapidità, espongono le imprese e i propri dipendenti a nuovi rischi di reato.

L'art. 24-bis del Decreto 231 **prevede sanzioni pecuniarie e anche interdittive** (ad. es., sospensione/revoca delle autorizzazioni; divieto di pubblicizzare beni o servizi) in relazione a varie fattispecie di reati informatici.

È da considerare, inoltre, non solo il rischio che il reato sia commesso direttamente da personale interno all'impresa ma anche l'ipotesi che venga commesso da un terzo.

L'utilizzo e la corretta gestione degli strumenti informatici da parte di tutti i destinatari, secondo le procedure interne e le policy stabilite dall'Impresa, è quindi di fondamentale importanza al fine della **prevenzione dei cybercrimes**.



Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, occorre premettere che la violazione delle norme antinfortunistiche costituisce di per sé fonte di responsabilità, anche penale, per il datore di lavoro.

In aggiunta, in caso di infortunio, il decreto 231 amplia il perimetro di responsabilità dell'Impresa con la previsione di specifici reati in materia.

L'impresa è infatti responsabile quando l'evento si è verificato a causa della inosservanza delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Se dalla violazione delle norme antiinfortunistiche o dall'omessa vigilanza derivano la morte o lesioni gravi/gravissime della persona, scatta un'ulteriore responsabilità da reato per l'impresa, con l'applicazione di gravi sanzioni pecuniarie e interdittive. In caso di morte, si applica la sanzione massima prevista dal decreto 231 pari a 1.000 quote.

Anche in quest'ottica risulta essere decisiva l'**adozione di modelli idonei a prevenire** tali reati, in linea con i requisiti e gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



Reati tributari

Il Decreto 231 ha inserito, tra i reati presupposto della responsabilità, i **reati tributari**. Tali reati, compiuti all'interno dell'Impresa dai vertici aziendali, sono tipicamente **commessi nell'interesse dell'impresa stessa**, considerato che proprio quest'ultima diviene beneficiaria dell'indebito risparmio d'imposta generato dalla frode fiscale.

Soggetti attivi del reato, sono persone apicali all'interno dell'impresa, che esercitano i poteri di amministrazione e di rappresentanza e che agiscono in nome e per conto dell'impresa, destinataria dell'obbligo fiscale. Per quanto attiene l'elemento soggettivo sono tutti reati c.d. a dolo specifico, il quale è costituito dal fine di evadere le imposte.

Inoltre, su istanza del legislatore comunitario con la Direttiva UE n. 2017/1371, del 5 luglio 2017 (c.d. Direttiva PIF), **la responsabilità 231 è stata estesa anche a reati lesivi degli interessi finanziari dell'Unione europea, tra i quali figurano in particolare le frodi IVA.**

Per tutti i reati tributari, sono previste gravi sanzioni pecuniarie il cui importo è aumentato di un terzo se l'impresa, in seguito alla commissione dei delitti, ha conseguito un profitto di rilevante entità.

Sono inoltre previste, in caso di accertata colpevolezza, oltre alla confisca dell'imposta evasa, ulteriori sanzioni interdittive.



Reati di riciclaggio e terrorismo

Il decreto 231 prevede la responsabilità dell'impresa anche in relazione ai reati di riciclaggio (Art. 25 octies) nonché ai reati di terrorismo (art. 25 quater) **che costituiscono gravi minacce all'ordine pubblico economico e democratico** sia a livello nazionale, che a livello europeo e internazionale.

In relazione a tali reati, le imprese sono già destinatarie di obblighi di prevenzione antiriciclaggio, finalizzati ad ostacolarne l'eventuale commissione da parte della clientela.

È naturale pertanto che tali **presidi, già esistenti**, siano **rafforzati anche ai fini 231 per impedire la commissione di reati di riciclaggio** da parte di esponenti aziendali, anche in concorso con soggetti esterni all'organizzazione aziendale.

Nell'ambito dei reati c.d. di terrorismo, ovvero quei reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si segnala in particolare reato di finanziamento del terrorismo.

Al fine di contrastare tale fenomeno e impedire ogni coinvolgimento, anche indiretto, delle imprese, sono emanate a livello internazionale e soprattutto europeo, regolamenti recanti misure restrittive nei confronti di persone ed enti che perseguono finalità di terrorismo.



Reati societari

L'impresa può essere sanzionata anche per reati "societari" commessi nel suo interesse o a proprio vantaggio da soggetti che rivestono particolari qualifiche all'interno dell'impresa stessa, come ad esempio amministratori e direttori generali.

Se l'impresa ne consegue, da tali reati, un profitto di rilevante entità, le sanzioni pecuniarie previste nella 231 per ciascuna tipologia di illecito sono aumentate di un terzo.

Il gruppo degli illeciti è piuttosto ampio e comprende **condotte plurioffensive, che ledono molteplici interessi tutelati, come la trasparenza dell'informazione societaria, il corretto funzionamento dei mercati e la fiducia degli investitori.**

Ciascuna impresa è comunque chiamata a:

- 1) Individuare** le aree sensibili dove i rischi corruttivi sono maggiormente presenti
- 2) Controllare** la gestione dei flussi finanziari sia per evitare la creazione di fondi neri che per assicurare un costante monitoraggio dei medesimi flussi.

Formazione continua

La formazione deve **approfondire** le fattispecie di reato portando ad individuare possibili **“attività sensibili”** al rischio, con un approccio pratico e multidisciplinare

ANIA SAFE è da sempre accanto alle Compagnie, offrendo diverse soluzioni formative per supportare:

- ✓ L'aggiornamento circa il contesto normativo e sanzionatorio
- ✓ La comprensione dei principi, delle finalità e degli ambiti di applicazione del decreto legislativo 231/01
- ✓ L'applicazione delle misure organizzative e di prevenzione
- ✓ L'approfondimento dei reati plausibili e significativi per il settore assicurativo
- ✓ La promozione della cooperazione di tutto il personale

I nostri corsi, in modalità E-Learning e In House, sono costruiti per rispondere efficacemente alle esigenze specifiche di ogni impresa.



Ania

SAFE

formazione@aniasafe.it

www.aniasafe.it

I corsi **ANIA SAFE**, dedicati agli operatori del mondo assicurativo, permettono di mantenere la tua azienda al passo con le ultime novità in campo normativo.

Visita il nostro sito e **contattaci** per saperne di più.

ANIA SAFE è anche su **LinkedIn**, con aggiornamenti, news, scadenze, e appuntamenti.

Un luogo di incontro per confrontarsi e rimanere sempre al passo con le nostre novità. **Seguici!**